

# Combi Mais 9.0 porta a casa il risultato



In una delle annate più difficili a memoria di agricoltore, il protocollo Combi Mais 9.0 conferma quanto sia fondamentale utilizzare in modo razionale le agrotecniche per arrivare a raccolta con rese, sanità della granella e soprattutto redditività più che soddisfacenti.

Ovviamente le produzioni di quest'anno sono lontane dall'obiettivo di 200 q/ha che 9 anni fa il team del Combi Mais si era proposto, ma con le problematiche di siccità e degli stress termici della primavera-estate 2022 una resa media in provincia di

Milano di 135 q/ha di granella esente da micotossine è un risultato di cui non ci si può proprio lamentare.

#### **Annata critica sotto tutti i punti di vista**

«Un'annata come quella 2022 si può solo sperare che non torni – ha detto **Mario Vigo**, ideatore del progetto Combi Mais, durante la presentazione dei risultati – ma grazie all'impegno, la tecnica e la continua innovazione siamo stati in grado di dare una risposta almeno produttiva – e indubbiamente qualitativa – in un momento in cui la natura non ci è stata favorevole. Combi Mais si conferma un gruppo di uomini, mezzi e risorse capace di affrontare, dopo l'anno passato, qualunque difficoltà».

Il punto sull'annata 2022 è stato ben riassunto da **Amedeo Reyneri**, docente dell'Università di Torino e coordinatore scientifico di Combi Mais: «la presenza di aflatossine nei principali areali maidicoli è purtroppo diffusa ed elevata, criticità che si somma alla già scarsa quantità raccolta a livello nazionale. Probabilmente l'import di granella di mais aumenterà ulteriormente nei prossimi mesi, arrivando a 2/3 del nostro fabbisogno. Il protocollo Combi Mais però ha dimostrato di sfruttare in modo più efficiente acqua e azoto rispetto alle tecniche convenzionali e, aspetto di importanza fondamentale, ha permesso di raccogliere granella senza contaminazione da aflatossine».

#### **Investire conviene**

«Quest'anno abbiamo dovuto trinciare pre raccolta un appezzamento dei quattro dedicati al progetto per mancanza di acqua – ha evidenziato **Leonardo Bertolani**, agronomo responsabile di Combi Mais. Da gennaio a fine aprile non è mai piovuto e abbiamo potuto attivare la subirrigazione solo da fine maggio. Nonostante tutto abbiamo visto picchi produttivi anche di 168 q/ha e anche sotto il profilo della redditività i conti tornano: a fronte di un profitto di circa 250 euro/ha più contributo pac per l'uso zootecnico (PLV/ha di 4.250 euro con costo di produzione di 4.000), la granella ad uso alimentare umano di Combi Mais ha spuntato un profitto di circa 1.968 euro/ha (PLV/ha di 6.636 euro con 16,18 t/ha a 410 euro/t incluso il premium price e costo di produzione medio di 4.668 euro/ha)».

#### **I partner del progetto**

Netafim ha messo in campo le soluzioni per l'irrigazione di precisione, tra cui l'impianto di subirrigazione e gli SDS per la gestione irrigua; la genetica era a marchio Dekalb con gli ibridi DKC6715 e DKC6503; Bayer Crop Science ha fornito i prodotti per difesa e diserbo e la piattaforma FieldView per il supporto digitale; i fertilizzanti organo minerali sono stati forniti da Unimer mentre CIFO si è occupata della nutrizione localizzata alla semina, dei prodotti per la fertirrigazione e dei biostimolanti fogliari. Semina e lavorazione del terreno sono state eseguite con

macchine di Maschio Gaspardo con Agriserv, società di Contoterzisti specializzati nell'agricoltura di precisione, che si è occupata della gestione dei dati.

Lorenzo Andreotti

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE